

La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMETANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVI - N° 37 DEL 5 SETTEMBRE 2010 - XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C - VERDE

La Parola di Dio Domenica 5 Settembre 2010

Prima Lettura	Sap 9,13-18
Salmo Responsoriale	Sal 89
Seconda Lettura	Fm 9b-10.12-17
Vangelo	Lc 14,25-33

Calendario della Settimana

Domenica 5	S. Quinto
Lunedì 6	S. Zaccaria; S. Magno
Martedì 7	S. Grato di Aosta; S. Giovanni da Lodi; S. Regina
Mercoledì 8	Natività B.V. Maria; S. Sergio I
Giovedì 9	S. Pietro Claver; S. Giacinto
Venerdì 10	S. Nemesio; S. Nicola da Tolentino; S. Agabio
Sabato 11	Ss. Proto e Giacinto; S. Paziente

“Odiare” per amare di più

Ascolto

Dal Vangelo di Luca (14,25-33)

Siccome molta gente andava con lui, Gesù si voltò e disse: “Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo”. Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo”.

Comprendo e medito

- ◆ Parole dure, quelle di Gesù. Non incitano all'odio e alla violenza, ma alla scelta unica ed assoluta di amare e preferire lui sopra ogni cosa e affetto.
- ◆ Al Signore non interessa avere tanta gente attorno a sé: contano la convinzione personale e la decisione di seguirlo con fedeltà e coraggio.

Un testimone

1955, Cina Popolare, altopiano del Quinghai. Silvano, docente universitario, fervente cristiano, viene fermato dalla polizia. “Metti per iscritto le tue accuse ed il tuo risentimento verso il vescovo della città. Tu lo conosci bene perché hai lavorato con lui, hai tre giorni di tempo per pensarci”. Silvano ha moglie, e tre figli ancora piccoli. Sa quali conseguenze porterà un rifiuto, ma non esita a dire di no. Viene arrestato e trasferito in un campo di rieducazione. Un breve incontro con la moglie che,

come sussurrando, gli dice: “Grazie per aver scelto così!”. Due anni di campo, una parvenza di libertà, un nuovo arresto. Siamo alla fine del 1957. Nel campo di lavoro nulla è facile, ma Silvano è sorretto da una buona salute fisica; almeno fino a quando, un giorno del 1970, lo chiamano in infermeria per una iniezione di “sostegno”. Da allora non è più lui: comincia un lento e misterioso declino. Muore il Venerdì Santo del 1973. Ecco le sue ultime parole: “Sono grato di aver saputo che Gesù è morto per me e di averlo amato. Ne è valsa la pena”.

Prego così

Caro Gesù, se ti avessi sentito con le mie orecchie dire cose del genere, ti avrei abbandonato all'istante. Come puoi chiedere di odiare mamma e papà, fratelli e sorelle, amici e parenti per essere tuo discepolo? “Rimani da solo!”, t'avrei urlato, voltandoti la schiena per andarmene. Ma per fortuna posso ora comprendere meglio il significato delle tue parole: penso alle volte in cui, per non urtare gli amici, si preferisce tacere di te; a quando, per non rattristare i genitori, non si segue la tua chiamata ad una missione speciale; a quando l'amore per te scade in secondo piano e prevalgono affetti che da te ci allontanano. Fai bene, sai, ad usare parole forti per scuotere la nostra pigrizia e la nostra facile volontà di tenere il piede in due scarpe.

Agisco

Farò un piccolo gesto, ad esempio il segno di croce prima di mangiare, anche se in famiglia non si usa o se mi costerà la presa in giro degli amici.

Defunti

Sciò Alessandra di anni 80
Di Claudio Pasquale di anni 84

Matrimonio

Tacchini Alessandro e Gigliarelli Laura

Avviso

1. Domenica prossima, 12 settembre, riprenderà la Celebrazione della Messa delle ore 12.00.

Domenica scorsa sono stati raccolti 2.250,00 euro in favore delle popolazioni alluvionate del Pakistan.

La voce della Diocesi

DIOCESI SUBURBICARIA
SABINA-POGGIO MIRTEO

TUTTA LA CHIESA SABINA È INVITATA A PARTECIPARE AL CONVEGNO ECCLESIALE.

In particolare: Sacerdoti, Diaconi e Consacrati.
I Membri dei Consigli Pastorali Parrocchiali,
Consigli per gli Affari Economici, Associazioni, Movimenti,
Gruppi, Catechisti, Operatori Pastorali e...
quanti vogliono porsi al servizio della Chiesa Sabina.

Presso il Centro Pastorale
GESU' OPERAIO
Via Piave, 12
MONTEROTONDO

Sabato 18 settembre

- Ore 10.00 Incontro per i Sacerdoti, Diaconi e Religiosi
Ore 16.00 ASSEMBLEA DIOCESANA
Preghiera Iniziale - Relazione: Discepola del Signore, la Chiesa educa i suoi figli.
Ore 19.00 Cena in Parrocchia

Domenica 19 Settembre

- Ore 16.00 SINTESI DELLA RELAZIONE ed introduzione ai LAVORI DI GRUPPO
Ore 18.00 RELAZIONE Gruppi di Studio
CONCLUSIONI
Ore 19.00 SANTA MESSA e MANDATO ai Catechisti, Operatori di Pastorale Familiare e di Pastorale Giovanile

In questo periodo estivo proponiamo alcune storie per l'anima perché possano essere un po' di fresco nella calura estiva.

Ditelo prima!

Lui era un omone robusto, dalla voce tonante e i modi bruschi. Lei era una donna dolce e delicata. Si erano sposati. Lui non le faceva mancare nulla, lei accudiva la casa ed educava i figli. I figli crebbero, si sposarono, se ne andarono. Una storia come tante...

Ma, quando tutti i figli furono sistemati, la donna perse il sorriso, divenne sempre più esile e diafana. Non riusciva più a mangiare e in breve non si alzava più dal letto.

Preoccupato, il marito la fece ricoverare in ospedale.

Vennero al suo capezzale medici e poi specialisti famosi. Nessuno riusciva a scoprire il genere di malattia. Scuotevano la testa e dicevano: «Ma?».

L'ultimo specialista prese da una parte l'omone e gli disse: «Direi... semplicemente... che sua moglie non ha più voglia di vivere».

Senza dire una parola, l'omone si sedette accanto al letto della moglie e le prese la mano. Una manina sottile che scomparve nella manona dell'uomo. Poi, con la sua voce tonante, disse deciso: «Tu non morirai!».

«Perché?», chiese lei, in un soffio lieve.

«Perché io ho bisogno di te!».

«E perché non me l'hai detto prima?».

Da quel momento la donna cominciò a migliorare. E oggi sta benissimo. Mentre medici e specialisti continuano a chiedersi che razza di malattia avesse e quale straordinaria medicina l'avesse fatta guarire così in fretta.

Non aspettare mai domani per dire a qualcuno che l'ami. Fallo subito. Non pensare: «Ma mia madre, mio figlio, mia moglie... lo sa già». Forse lo sa. Ma tu ti stancheresti mai di sentirtelo ripetere? Non guardare l'ora, prendi il telefono: «Sono io, voglio dirti che ti voglio bene». Stringi la mano alla persona che ami e dillo: «Ho bisogno di te! Ti voglio bene, ti voglio bene, ti voglio bene... ».

L'amore è vita. Vi è una terra dei morti e una terra dei vivi. Chi li distingue è l'amore.